

*Gruppo di studio e di ricerca sullo spazio interpersonale dell'individuo, gli "Intrexizzatori": il nostro percorso.*

---

*Valentina Cavucci\**

*Abstract*

L'articolo ripercorre il percorso che il gruppo di ricerca dell'Istituto Dedalus di Roma sta portando avanti dal 2012 sullo studio dello spazio interpersonale dell'individuo secondo il modello della TRI Terapia Ricostruttiva Interpersonale di Lorna Smith Benjamin. Le tappe fondamentali di questo cammino sono la messa a punto in italiano del software SASB (Structural Analysis of Social Behaviour), la traduzione dell'Intrex e del suo utilizzo come strumento integrativo nel percorso di training in psicoterapia, dei risultati ottenuti fino ad oggi ed infine gli sviluppi futuri che prevedono l'implementazione di una ricerca longitudinale.

*Abstract*

The article deals with the path that the search group Dedalus Institute of Rome is carrying out since 2012 on the study of individual's interpersonal space following the model of the TRI Interpersonal Reconstructive Therapy of Lorna Smith Benjamin. The basic stages in this process are the adaptation of the Italian version of software SASB (Structural Analysis of Social Behaviour), the Intrex translation and its use as a supplementary tool in the training course in psychotherapy, the results obtained to date and finally the future developments that provide for the implementation of a longitudinal research.

\*Dott.ssa Valentina Cavucci, psicologa e psicoterapeuta, Istituto Dedalus.

*“Chi non si sforza di avere della realtà una visione più ampia possibile,  
ma si accontenta degli aspetti separati e parziali senza metterli in  
relazione tra loro, si comporta come questi ciechi. Egli potrà conoscere  
a fondo tutte le righe della zampa dell’elefante,  
ma non vedrà mai l’animale intero, anzi,  
non saprà mai che esiste un siffatto animale”*

(Fiaba araba)

## **CHI SIAMO**

Il gruppo di studio e di ricerca sullo spazio interpersonale dell’individuo è formato da allievi e didatti, giovani terapeuti e psicoterapeuti più esperti<sup>1</sup> del Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale di Roma. Uniti dalla curiosità e dalla passione per la ricerca, il gruppo si costituisce spontaneamente nel 2012 in seguito all’accordo tra la nostra scuola, l’Università dello Utah e Lorna Smith Benjamin per poter utilizzare il questionario Intrex ed il Software SASB negli ambiti clinici, di ricerca o di formazione. Da quel momento i nostri incontri avvengono mensilmente con il coordinamento di Francesco Colacicco<sup>2</sup> presso l’Istituto Dedalus, in cui la maggior parte di noi si è formato. In questi anni di ricerca, con audacia e perseveranza abbiamo accolto il modello della Benjamin all’interno del nostro approccio, raggiungendo ad oggi dei risultati innovativi quanto inaspettati. L’articolo ripercorrerà la strada che io e i miei colleghi abbiamo intrapreso, di come ci siamo “attaccati” al modello della TRI (Terapia Ricostruttiva Interpersonale), in particolare di come abbiamo integrato l’utilizzo del modello SASB (*Structural Analysis of Social Behaviour*) all’interno della nostra pratica clinica e declinato l’Intrex<sup>3</sup> come strumento addizionale nel percorso di training.

---

<sup>1</sup> Gli altri membri del progetto di ricerca sono: Rita Accettura, Valentina Carlo, Claudia Cuollo, Sara Di Giacomo, Doriana Monaco e Igor Siciliano.

<sup>2</sup> Francesco Colacicco, didatta del Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale, Direttore Istituto Dedalus di Roma, Scuola di specializzazione in psicoterapia sistemico e relazionale, nonché direttore scientifico di questa rivista.

<sup>3</sup> Si tratta di un questionario self-report che viene applicato alla persona con la duplice finalità di descrivere e valutare qualunque tipo di relazione interpersonale, passata o attuale, così come la desidererebbe, o rispetto alla quale si ha paura. Nello specifico si tratta di una metodologia utile a predire i processi di copia<sup>1</sup> dell’individuo: permette infatti di ottenere delle valutazioni delle

## **UNA PREMESSA TEORICA**

Terapia sistemica e Terapia ricostruttiva interpersonale, ma non andiamo a complicare il nostro lavoro? Tante volte ci è stato chiesto.... E' un binomio apparentemente avventato ma fin da subito, dai primi workshop con la Benjamin ne abbiamo riconosciuto l'utilità nella pratica clinica ai fini di un ragionamento terapeutico efficace e colto le affinità che raggruppiamo in tre assiomi principali:

- a) I sintomi portati dal paziente (la depressione, il panico, l'ansia), il suo modo di agire e reagire, ma anche di trattare sé stesso (quello che ha introiettato) trovano una corrispondenza nelle modalità relazionali apprese dalle interazioni con le persone significative della sua vita;
- b) La famiglia, pertanto, organizza la personalità ed il modo di rispondere a questi schemi è direttamente correlato ai sintomi;
- c) Ogni problema interpersonale del paziente può essere collegato alle relazioni avute nell'infanzia e alle figure che si sono occupate di lui attraverso i "processi di copia".

## **DA DOVE SIAMO PARTITI?**

È proprio dall'Intrex che siamo partiti, all'inizio cercando di familiarizzare con lo strumento, facendo un bel po' di pratica, cioè autosomministrandolo a noi stessi e successivamente io, Claudia<sup>4</sup> e Francesco, attraverso le consultazioni con Loorna, approfittando degli incontri *extra* durante i suoi soggiorni a Roma o tramite *Skype* in collegamento dalla sua baita nello Utah, cercavamo come funamboli di comprendere il software Sasb e farlo girare nella sua versione italiana ItalSasbQuest.

Dopo aver tradotto il questionario e messo a punto le procedure per la raccolta e la codifica dei dati, abbiamo somministrato l'Intrex ad un piccolo campione di pazienti degli allievi in supervisione diretta, come strumento aggiuntivo nel trattamento terapeutico individuale nei nostri training, mossi da un'esigenza di fondo: cioè dalla constatazione che a far richiesta di terapia nel nostro istituto sono non solo le famiglie o le coppie, ma anche, e sempre più spesso, gli individui

---

Rappresentazioni Interiorizzate delle Persone Importanti (PIRI) e delle relazioni interpersonali così come vengono percepite.

<sup>4</sup> Vedi nota 2.

con un disturbo di personalità, quindi dal trattamento difficile. Successivamente, proprio per la complessità dell'Intrex, che lo predispone all'utilizzo in diversi ambiti, abbiamo provato ad adottarlo anche nella formazione, autosomministrandolo dunque agli allievi del training in psicoterapia.

Così, mentre alcuni di noi si occupavano del software necessario per elaborare gli output (un General Report e 11 Grafici sulle diverse dimensioni relazionali), altri si sono dedicati alla sistematizzazione teorica del modello, sbobinando i workshop della Benjamin sia nella loro parte teorica, sia nella pratica, cioè i *role-playing*: i terapeuti portano in consultazione i loro casi più complessi, simulando una seduta di psicoterapia in cui interpretano i loro stessi pazienti, immedesimandocisi totalmente davanti ad una Benjamin-terapeuta.

## **I PRIMI FRUTTI**

Da tutto questo lavoro e collaborando anche a distanza con la dott.ssa Benjamin nel 2014, è nato il libro che raccoglie i nostri primi frutti, dal titolo "*Ogni psicopatologia è un dono d'amore*" (Colacicco F., 2014). Inoltre, con l'obiettivo di ampliare il campione e di sperimentare ulteriormente lo strumento, abbiamo esteso la possibilità di partecipare alla ricerca anche ad altre scuole italiane di psicoterapia familiare<sup>5</sup>, che tutt'ora somministrano l'Intrex ai loro pazienti in supervisione diretta ed ai loro allievi durante il training. In generale il lavoro di ricerca portato avanti fino ad oggi può essere schematicamente raggruppato in questi due ambiti:

▶ **In ambito clinico**, nel trattamento individuale dei pazienti con Disturbi di Personalità

- Target: i nostri pazienti in supervisione diretta e quelli delle scuole che hanno aderito alla ricerca
- Caratteristiche: adulti in terapia individuale con una diagnosi di Disturbo di Personalità valutata attraverso il DSM-IV o la SCID-II
- Obiettivo: l'analisi in gruppo degli output e dei grafici ci consente di disporre di una mappa delle modalità con le quali il paziente si dispone sul sistema a

---

<sup>6</sup> Oltre l'Istituto Dedalus, dove è nato il gruppo di ricerca, per la raccolta del campione hanno collaborato anche altre scuole del Centro Studi di Terapia Familiare ed in particolare: Istituto Random (Roma), Iefcos (Roma), CTR (Catania), Change (Bari), IPRA (Pescara), CSRM (Palermo).

quadranti della Benjamin, se dispone di modalità “sane” o “disfunzionali”, cioè non adattive. Utili previsioni dei comportamenti nella vita e nel contesto terapeutico, come lo stile interpersonale di certi pazienti, può innescare certi comportamenti nel terapeuta;

▶ **In ambito di formazione**

- Target: Allievi del training
- Caratteristiche: il lavoro personale dell'aspirante terapeuta, oltre che essere basato sul Quaderno e sul Genogramma, include anche l'autosomministrazione dell'Intrex
- Obiettivo: descrivere e valutare il modo di interagire dell'allievo col paziente, che può spingere a cambiare il comportamento o, al contrario, tenerlo immutato soprattutto con quei pazienti particolarmente resistenti al cambiamento.

Ci sembra essere soprattutto questo della formazione l'aspetto più innovativo emerso dal nostro percorso e che intendiamo coltivare e proseguire. La consapevolezza dei livelli di comprensione del terapeuta dei propri schemi di funzionamento nei rapporti interpersonali è di grande aiuto nel trovare le strategie relazionali più appropriate per costruire e sviluppare un'efficace relazione terapeutica con il paziente. A tal proposito nel tentativo di indagare il percorso di crescita professionale e personale dell'allievo aspirante terapeuta, il nostro gruppo di ricerca ha messo a punto un progetto *pilota* sulla valutazione dell'efficacia dei training. Per ottenere una *fotografia* dell'allievo che comincia il percorso di training e dell'allievo che lo termina, ci siamo serviti principalmente della dimensione *Introject*<sup>6</sup> (*at best, at worst*) come indice del modo di trattare sé stesso nelle situazioni in cui si sente a suo agio o meno. Questo tipo di autovalutazione, che l'allievo effettua attraverso il questionario, ha una duplice importanza: da un lato è in grado di prevedere il suo modo di interagire con il paziente, e quindi è rivelatore di un *saper fare*; dall'altro facilita il processo di conoscenza di sé utile ai fini di un *saper essere*: entrambi gli elementi fondamentali alla costruzione di un'identità terapeutica a 360 gradi. Confrontando i due grafici *a raggiera* ottenuti, quello che è emerso è che, rispetto

---

<sup>7</sup> Nella dimensione dell'Introietto il focus è interno al soggetto, ovvero l'azione che viene descritta è rivolta verso l'interno (Benjamin, 2004).

a chi si è appena iscritto al training, coloro che frequentano gli ultimi anni hanno acquisito una maggiore consapevolezza e capacità di diversificare le proprie modalità relazionali, abbinata ad una maggiore autoriflessione e autocritica. Questo studio, che ha coinvolto gli allievi di tutte le scuole italiane partecipanti al progetto di ricerca, ci è sembrato così interessante che abbiamo deciso di strutturarlo in un poster che abbiamo presentato lo scorso autunno all' EFTA<sup>7</sup> di Atene. Aver condiviso in maniera così diretta il nostro lavoro con la cultura terapeutica familiare del momento ha conferito un riconoscimento importante a tutto il nostro percorso fino ad oggi, promuovendo l'Intrex ed il software SASB come strumenti utili non solo in ambito clinico per predire i processi di copia che l'individuo ha appreso dalla propria famiglia di origine, ma di grande importanza anche in ambito formativo.

### **COSA VOGLIAMO ANCORA FARE**

Il lavoro presentato ad Atene ha dato l'imprinting per costruire una metodologia per una *ricerca longitudinale* sull'efficacia del percorso di training in psicoterapia con l'obiettivo di valutare in maniera più puntuale la *metamorfosi* del futuro terapeuta, portandoci a fare alcune considerazioni, per esempio rispetto alla possibilità di utilizzare strumenti integrativi di diverse tipologie rispetto a quelli già esistenti (test di personalità e schede di valutazione) e di strutturare la valutazione in tre momenti diversi del percorso di formazione: prima di cominciare il training, al secondo anno e dopo la conclusione. La nostra ipotesi di fondo è che se la formazione sarà stata efficace, il terapeuta avrà modificato i propri schemi di funzionamento, adottato modalità relazionali più flessibili e *fatto pace* con i propri introietti, cioè trovato le strategie più appropriate per costruire e sviluppare un efficace senso del sé rispetto alle modalità con cui ha imparato a trattare sé stesso dalla famiglia che *si porta nella testa*.

Quando abbiamo intrapreso questo viaggio non sapevamo bene in che direzione stavamo andando, ma ad oggi posso affermare mettendo *in relazione* il nostro modello teorico ben ancorato a saldi principi sistemici, ma di certo declinabile, al

---

<sup>8</sup> 9th Conference of the European Family Therapy Association - Atene 28 settembre-1 ottobre 2016, *Origins and Originality in Family Therapy and Systemic Practice*.

modello della TRI ci ha arricchito, facendoci rompere i gusci teorici dietro cui siamo avvezzi proteggerci e chiuderci soprattutto nella fase delicata di costruzione professionale.

Intanto la formazione continua: attraverso i master attivi presso il nostro Istituto, giunti ormai alla terza edizione, e le consultazioni bimensili via Skype con la dottoressa Benjamin, sempre più frequentate e non solo dai nostri allievi. La formazione è sinonimo di evoluzione, ed in quanto processo, è qualcosa che non si ferma mai. Qualcosa di simile afferma la Benjamin a proposito del cambiamento: *“...è come dare alla luce un bambino: è doloroso, bisogna lavorarci ...e una volta che comincia il processo non lo si può fermare”*.

## **BIBLIOGRAFIA**

Benjamin L.S. *Diagnosi interpersonale e trattamento dei disturbi di personalità.* Roma, LAS, 1999.

Benjamin L.S. *La terapia Ricostruttiva-Interpersonale. Promuovere il cambiamento in coloro che non reagiscono.* Roma, LAS, 2004.

Cavucci V., Cuollo C., Colacicco F., *The metamorphosis of the aspiring therapist's Introject during training: a measurement through Intrex.* 9 th Conference of the European Family Therapy Association, 28.09-1.10.2016, Athens, Greece.

Colacicco F., *Ogni psicopatologia è un dono d'amore.* Roma, Scione Editore, 2014.

Colacicco F., *La supervisione diretta sta diventando sempre più indiretta: il modello da imitare si offre più spesso dietro lo specchio.* *Ecologia della Mente*, 2012; 35: 41-51.